

## **STOP ALLE BOTTICELLE DI ROMA!**

Le botticelle romane non sono affatto una tradizione di trasporto per persone bensì rappresentano una degenerazione di quello che era il loro originario significato e scopo. Infatti devono il loro nome alle botti: la carrozza trainata dagli animali serviva nell'800 unicamente al trasporto di merci, e di botti nel caso specifico.

Nessuna tradizione di trasporto turistico dunque, come ingannevolmente si vuol far credere al turista. Al giorno d'oggi non vi è alcuna esigenza che giustifichi l'impiego di animali per il trasporto, né di merci, né tanto meno di persone. Il turista può disporre, nella Roma del 2008, di moltissimi mezzi di locomozione, estremamente confortevoli, rapidi, accessoriati per ogni esigenza, e decisamente più economici della botticella, senza che questo debba comportare lo sfruttamento ingiustificato di animali.

I due incidenti mortali, verificatisi a distanza ravvicinata sono indicatori chiari di una condizione che non è oltremodo sostenibile e che non può durare, se non continuando a mettere in serio pericolo l'incolumità delle persone e dei cavalli.

Migliaia le firme dei cittadini romani raccolte fino a ora con la petizione congiunta di 11 associazioni, con la quale si chiede che venga messa la parola fine a quella che è una vera vergogna per la capitale. Carrozze trainate da condannati ai lavori forzati, da condannati a morte, una morte che probabilmente avverrà proprio sulle strade del centro cittadino, in seguito ad una caduta, come è stato per Legoli e Birillo.

La sofferenza di questi cavalli vittime delle condizioni di lavoro proibitive alle quali vengono sottoposti, è sotto gli occhi di tutti i cittadini, disgustati dal modo in cui vengono trattati questi splendidi animali per accontentare una categoria di appena 43 vetturini.

I romani chiedono la dismissione definitiva delle botticelle o al limite il loro confinamento nei parchi e nelle ville storiche della capitale.

**OIPA**